

Economia & lavoro

Resi noti tutti i dati Inps e Inpdap del 1993
I più poveri sono operai, artigiani e contadini

Pensioni da ricchi Ma solo per piloti medici, Sip e Enel

Non tutte le pensioni sono uguali. Non tutte le pensioni sono «povere». Ci sono anche quelle dei «ricchi». Sono i piloti, le hostess, i medici, i dipendenti della Sip e dell'Enel e delle aziende di trasporto. In testa alle pensioni «alte» il settore privato. Restano in coda operai e impiegati con pensioni che sfiorano e toccano la soglia di povertà. E ancora più sotto artigiani e coltivatori diretti. L'Inps e l'Inpdap rendono noti tutti i dati del 1993.

FRANCO BRIZZO

ROMA. Piloti ed hostess, medici, dipendenti dell'Enel e della Sip: sono loro i fortunati che ricevono le pensioni più alte. Non tutti i lavoratori sono infatti uguali davanti al trattamento pensionistico. La parità di mansioni, le identiche condizioni contributive, gli stessi anni di anzianità non garantiscono pensioni uguali. Nella giungla previdenziale vi sono settori «più uguali» di altri, categorie di lavoratori che riescono a mantenere livelli retributivi più che decorosi anche al termine dell'età lavorativa a fronte di altri che rimangono sotto la soglia di povertà.

La disuguaglianza è chiarissima da un confronto dei dati forniti per il 1993 dall'Inps e dall'Inpdap. Due enti, che, insieme, erogano oltre il 98% delle pensioni italiane. Ed ecco che questi dati innanzitutto cancellano un luogo comune: quello secondo cui le pensioni più ricche sono quelle del settore pubblico mentre i privati avrebbero trattamenti più poveri. È vero esattamente il contrario: le pensioni più ricche, non sono quelle del settore pubblico, bensì di alcune categorie del privato, quelle a gestione «speciale», facenti capo all'Inps.

Il primo posto nella categoria dei «ricchi» spetta al personale di volo (piloti, hostess, steward dell'Alitalia e delle altre compagnie aeree nazionali) che a fine 1993 percepivano dall'Inps una pensione annua media di 37.752.000 lire. Al secondo posto troviamo i medici del servizio sanitario nazionale che, sempre nel 1993, hanno ricevuto dall'Inpdap un assegno medio di 36.652.000 lire (quasi 2 milioni in più rispetto all'anno precedente). E i medici sono l'unica categoria del settore pubblico che, quanto a reddito da pensione, rie-

È ci sono anche i privilegiati di Camera, Senato e Bankitalia

Accanto ai ricchi i privilegiati delle pensioni. Si tratta di alcune migliaia di dipendenti, senza distinzione di livello funzionale (dunque, dal commesso al più alto in grado dei dirigenti e funzionari) della Camera, del Senato, della Presidenza del consiglio dei ministri, della presidenza della Repubblica, della Corte costituzionale, della Farnesina, della Banca d'Italia e di altri organismi costituzionali o da essi direttamente dipendenti. Percepiscono pensioni di assoluto favore di cui non sono stati resi noti i dati e sono stati «graziati» dalla riforma Cristofori entrata in vigore il 1° gennaio dell'anno scorso.

CATEGORIE	LIRE
PERSONALE DI VOLO	37.752.000
MEDICI SSN	36.652.000
SIP	28.619.000
ENEL	27.170.000
ESATTORIE	25.879.000
TRASPORTI	24.022.000
GAS	22.000.000
UFFICIALI GIUDIZIARI	21.087.000
ENTI LOCALI	20.925.000
ASILI	20.124.000
DAZIERI	20.065.000
MINATORI	17.378.000
OPERAI E IMPIEGATI	11.394.000
ARTIGIANI	7.646.000
COMMERCianti	6.924.000
COLTIVATORI	6.923.000

quelle dei privati anche quando si trovano in testa alla classifica dei «ricchi». Con 21.087.000 annue, emerge la pensione degli ex ufficiali giudiziari, seguiti (con 20.925.000 medie annue) dagli ex dipendenti degli enti locali (regioni, province, comuni, usl, ecc.). Chiudono l'elenco dei fortunati del settore pubblico, gli insegnanti di asilo e scuole materne, cui l'Inpdap nel 1993 ha pagato una pensione media di 20.124.000 lire. Ammonta invece a 20.065.000 lire annue, pagate dall'Inps, la pensione degli ex dazieri, categoria in via di esaurimento (è una professione che non esiste più). Ai minatori, sempre l'Inps, ha pagato invece 17.378.000 lire.

Alle pensioni «ricche» si contrappongono nei dati forniti dall'Inps e dall'Inpdap quelle dei «poveri». Le pensioni degli ex lavoratori dipendenti (operai e impiegati) sono decisamente lontane dalle cifre che abbiamo finora elencate. Alcune sfiorano, altre toccano decisamente il livello di povertà. Queste categorie in media hanno ricevuto dall'Inps 11.394.000 lire, meno quindi di un milione al mese e quindi sotto quella che dagli esperti è definita la soglia di povertà.

Ancora più staccate le pensioni di artigiani (7.646.000 lire annue), commercianti (6.924.000 lire) e coltivatori diretti (6.923.000).



Pensionati in coda un ufficio postale

Nuova Cronaca

Fondi pensione, la Cgil propone un «bonus» imprese

Per preparare «la pista di decollo» dei fondi pensione, che eliminano il prelievo fiscale del 15%, occorre introdurre un «bonus fiscale» a favore delle imprese che mettono a disposizione il trattamento di fine rapporto (tfr) dei propri dipendenti. È quanto sostiene il maggior sindacato italiano commentando l'intenzione del ministro delle Finanze, Giulio Tremonti (formulata in un'intervista) di abolire il prelievo del 15% da «tutti indicato come l'ostacolo fondamentale» sono parole di Tremonti - alla nascita dei fondi per la previdenza integrativa. Il responsabile per la politica economica della Cgil, Stefano Patriarca, ha detto che pur apprezzando l'interesse del ministro delle Finanze, non condivide l'abolizione del prelievo sui fondi pensione e, in alternativa propone la strada del «bonus fiscale» a

favore di quelle imprese che mettono a disposizione, totalmente o parzialmente, i fondi accantonati per il trattamento di fine rapporto dei propri dipendenti. «Per far decollare i fondi pensioni - sono parole dell'economista di corso Italia - è necessaria una modifica dell'intera normativa perché la questione principale non è il loro regime fiscale che comunque va rivisto. Il vero problema, secondo Patriarca, è dotare i fondi di una «reale capacità di attrarre il risparmio dei lavoratori e smobilizzare il tfr, o quanto meno una sua parte». Quindi, conclude il dirigente della Cgil, «più che pensare ad eliminare il prelievo fiscale del 15%, che non tocca i lavoratori o le imprese, è necessario introdurre un incentivo all'utilizzo del tfr, e il «bonus fiscale» sembra lo strumento più adatto a tale scopo».

Artigiancassa: via libera a privatizzazione

ROMA. Si stringono i tempi per la privatizzazione dell'Artigiancassa. Il Tesoro, con un decreto pubblicato in estratto sulla Gu, ha dato il via libera al progetto di ristrutturazione, concludendo l'iter autorizzativo avviato nei mesi scorsi dal consiglio di amministrazione. L'istituto avrà un capitale sociale di 1.808,5 miliardi composto da azioni dal valore nominale di 1.000 lire ciascuna. Il Tesoro, che controlla il 99% del capitale, lancerà quindi un'opv indirizzata preliminarmente alle aziende artigiane, alle loro associazioni, consorzi e cooperative.

Agrumi: protesta a Gioia Tauro

ROSARNO (Reggio Calabria). Monta la protesta tra gli agrumicoltori della piana di Gioia Tauro per il mancato pagamento della produzione della scorsa annata, quando già la nuova campagna agrumicola bussa prepotentemente alle porte. A Rosarno, sul problema, si è tenuta un'assemblea dei produttori organizzata dall'Associazione liberi agrumicoltori della piana, aperta a tutti gli altri operatori agricoli ed alla intera popolazione.

Farmoplant: chiesto incontro a Mastella

FIRENZE. L'assessore regionale della Toscana, Tito Barbini, ha inviato una lettera al ministro del Lavoro, Clemente Mastella, per chiedere di promuovere una riunione sulla vertenza dei lavoratori dell'ex Farmoplant di Massa che sollecitano il pagamento della cassa integrazione. La richiesta è successiva ai risultati deludenti dei precedenti incontri.

Sui fiammiferi meno imposte ma stesso prezzo

ROMA. Nell'accendere un fiammifero, da qualche giorno, si «bruciano» meno soldi di imposte. Per il consumatore, però, non c'è differenza: il prezzo di cerini e Svedesi, Minerva e Controvento è rimasto invariato. La riduzione delle imposte è stata introdotta con un decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che ha però effetto retroattivo al primo luglio scorso.

Casa: ristrutturazioni con Iva al 4%

ROMA. Sarà valido ancora per otto mesi, fino al 30 aprile prossimo, lo «sconto» fiscale che il Governo ha deciso di riconoscere a coloro che ristrutturano, in questo periodo, la propria casa. Su questi lavori edilizi, infatti, sarà applicata un'«aliquota agevolata del 4%». In una circolare, il ministero delle Finanze ha ora fissato i limiti di applicazione di questa norma, introdotta recentemente con il decreto legge di sanatoria edilizia.

GdF: smascherati 1.665 «furbi»

ROMA. Nella prima metà dell'anno la Guardia di Finanza ha intensificato l'attività nel rilevante settore operativo eseguendo 5.329 verifiche generali e 4.355 parziali, nonché circa 7.500 controlli fiscali nei vari settori di intervento. Ed i risultati hanno premiato questo impegno. Infatti, ai fini delle imposte dirette, le Fiamme gialle hanno scoperto e segnalato ai competenti uffici finanziari maggiori imponderabili per circa 3.700 miliardi e proposto recuperi a tassazione per oltre 3.500 miliardi. Sono state, inoltre, scoperte evasioni all'iva per oltre 1.088 miliardi. Un ulteriore incremento nei risultati si è registrato con la scoperta e la denuncia di ben 1.665 «evasori totali», ossia soggetti che hanno svolto attività fiscalmente rilevanti ma risultati completamente sconosciuti all'amministrazione finanziaria. Buoni risultati sono venuti anche dai controlli sulle accise, le imposte sulla produzione e sui consumi do-

vute per taluni prodotti quali gli oli minerali, i gas petroliferi, gli spiriti ed i tabacchi. In questi primi mesi la Guardia di Finanza ha denunciato 3.901 persone, di cui 15 in stato di arresto, sequestrando 17.343 litri di prodotti alcolici ed oltre 1.222 tonnellate di oli minerali e gpl.

In materia di riciclaggio, poi, sono state condotte 48 articolate e complesse indagini che hanno portato alla denuncia di 155 persone. L'introduzione della confisca obbligatoria conseguente a condanne per gravi reati, ha consentito di procedere al sequestro preventivo di 78 unità immobiliari, 75 automotoveicoli, 3 natanti, 39 aziende commerciali e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 60 miliardi. Infine, in applicazione della legge concernente ipotesi di reato di trasferimento fraudolento di beni per sottrarli al sequestro, sono state denunciate 23 persone.

La proposta dei super ispettori del fisco alla magistratura

«Giudici, aiutateci contro l'evasione»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. La «guerra» contro gli evasori fiscali potrebbe essere a tutto campo se la magistratura penale fosse obbligata a comunicare al fisco le informazioni che fanno prospettare anche un mancato rispetto delle leggi tributarie. Ma importante sarebbe comunque attivare un flusso informativo tra magistratura e amministrazione finanziaria. È questa, infatti, una delle «soluzioni tecniche» proposte dal Secit, il servizio dei super ispettori tributari del ministero delle Finanze, per consentire una reale applicazione della normativa che prevede la tassabilità dei «guadagni illeciti» ma che, ovviamente, avrebbe un valore più generale di lotta all'evasione. Il Secit propone altresì un'imposta «sostitutiva» sui guadagni da attività illegali da fissare al 51%. L'attuale legge sui proventi illeciti - spiega il Secit - non consente di tassare ciò che è stato confiscato o sequestrato: questo oltre a porre «dubbi di legittimità», limita

l'applicabilità della norma. Alcune interpretazioni - sostengono inoltre i super ispettori - rendono «la norma inapplicabile per gli episodi di «tangentopoli» per i quali ancora non vi sia stato un accertamento definitivo, ma siano stati emessi provvedimenti di sequestro o confisca». Per superare questa «impasse» servirebbero sia una nuova più articolata disciplina sia l'obbligo per i giudici di comunicare le sentenze e i provvedimenti dai quali emergono fatti di arricchimento (ad esempio reati contro il patrimonio, corruzione, concussione, ecc.). La soluzione proposta è di carattere tecnico e avrebbe comunque effetti più generali. I super ispettori chiedono infatti di estendere anche agli organi giurisdizionali penali l'obbligo - già previsto per la Consob, la Banca d'Italia, l'Isvap e la magistratura civile e amministrativa - di comunicare al comando

competente della Guardia di Finanza i «fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie». Tecnicamente il Secit indica anche l'articolo al quale dovrebbe essere apporata l'aggiunta e, nel caso di mancato rispetto di quest'obbligo informativo, scatterebbe una pena pecuniaria da 100 mila lire a un milione. Non è però questa l'unica soluzione possibile. Un'alternativa potrebbe essere quella di imporre al Pubblico Ministero di fornire informazioni al procuratore generale presso la Corte dei Conti (che a sua volta in caso informerebbe, in base all'attuale legge, l'amministrazione finanziaria).

Si potrebbe inoltre adottare una forma analoga a quella prevista dalla legge Rognoni-La Torre che obbliga le «cancellerie a trasmettere al nucleo di polizia tributaria i provvedimenti riguardanti persone sospettate di associazione mafiosa per i controlli di competenza». Per il Secit, è poi necessaria una più articolata disciplina dell'imposizione del reddito illecito, «che tenga conto delle sue peculiarità». A questo scopo servirebbe anche un'analisi delle «esperienze degli altri paesi con particolare riferimento ai criteri di determinazione della base imponibile e alla disciplina degli obblighi formali», cioè dei modi per calcolare il «reddito» illecito che deve essere tassato. I Super ispettori, comunque, hanno già una propria ricetta: per le attività vietate da legge e regolamenti in maniera assoluta potrebbe essere istituita una imposta sostitutiva di tutte le altre imposte con un'aliquota del 51%, pari a quella più alta applicata per l'Irpef. Si tratterebbe di una sorta di «tassa sull'arricchimento illecito» per la quale - secondo il Secit - dovrebbe, tra l'altro, essere stabilita l'indeducibilità delle spese di produzione: servirebbe - ad esempio - ad evitare che un ladro, alla stregua di un qualsiasi lavoratore autonomo, possa dedurre dalla «tassa sull'arricchimento illecito» il costo dell'acquisto del grimaldello.

MERCATI		
BORSA		
MIB	1.056	1,44
MIBTEL	10.394	0,45
COMI 30	151,49	1,82
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB TESSILI		2,95
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB CART - EDI		-1,23
TITOLO MIGLIORE		
VOLKSWAGEN		20,00
TITOLO PEGGIORE		
CENTENARI ZIN		-18,88
LIRA		
DOLLARO	1.594,82	1,15
MARCO	1.023,31	-3,54
YEN	15,842	-0,13
STERLINA	2.452,35	-14,17
FRANCO FR.	298,10	-0,98
FRANCO SV.	1.219,75	-4,27
FONDI INDICI VARIAZIONI %		
OBBL. ITALIANI		-0,88
OBBL. ESTERI		-0,24
BILANCIATI ITALIANI		-1,82
BILANCIATI ESTERI		-0,43
AZIONARI ITALIANI		-2,81
AZIONARI ESTERI		-0,23
BOT RENDIMENTI NETTI %		
3 MESI		5,60
6 MESI		5,79
1 ANNO		5,74